

ASSEMBLEA ANNUALE

RELAZIONE DI PRESIDENZA

Esercizio 2014

Lubian Rolando

Bassano del Grappa, 25 gennaio 2015

1. ASSOCIATI

2. ATTIVITA' OPERATIVE

3. ATTIVITA' PROMOZIONALI

4. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

5. RAPPORTI ESTERNI

6. FATTI RILEVANTI

7. CONCLUSIONI

1. ASSOCIATI

La stagione 2014 conta 1.842 soci ordinari, con una flessione di 278 iscritti. L'analisi porta ai seguenti risultati:

Numero associati e classi di età			
anno	Soci ordinari	minorenni	totale
2013	1.945	175	2.120
2014	1.647	195	1.842

Analizzando in modo più analitico i dati per flusso d'età, i soci si collocano nel seguente modo:

Il numero di permessi utilizzati :

Anno	< di 14 anni	14 - 18	18 - 30	31 - 50	51 - 70	> di 70 anni
2013	98	77	204	715	819	207
2014	118	75	182	569	715	183

Esaminiamo ulteriormente la composizione:

a) secondo provenienza

anno	comuni bacino	comuni extra bacino	totale
2013	722	1.398	2.120
2014	708	1.134	1.842

b) secondo area geografica

anno	Resto Veneto	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia
2013	1.178	191	27	2
2014	983	122	28	1

c) fuori area Concessione ma Veneto

anno	Vicenza	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona
2013	810	9	209	2	86	19	43
2014	664	8	195	2	73	16	25

d) extra Veneto

anno	Piemonte	Lombardia	EmiliaR	Trentino A.A.	Marche Umbria	Toscana	Friuli	Altre
2013	12	45	128	1	19	7	5	3
2014	1	24	93	1	16	12	3	1

anno	Permessi usufruiti	% permessi usufruiti
2013	49.482	48,79
2014	43.451	47,13

La scelta permessi in relazione alla zona di pesca frequentata, è risultata la seguente:

anno	no-kill (%)	artificiale (%)	pronta catt. (%)	brenta norm. (%)

2. ATTIVITA' OPERATIVE

2013	4.016 (8,12)	2.597 (5,25)	32.219 (65,11)	10.650 (21,52)
2014	2.702 (6,22)	2.236 (5,15)	28.383 (65,32)	10.130 (23,31)

mentre le catture sono state:

anno	Trofeo e spec.	pronta cattura	brenta norm.	totale	media pescatore
2013	222	60.782	8.797	69.579	32,82
2014	199	53.130	8.709	62.038	33,68

Con la seguente suddivisione per quantità di capi trattenuti:

Anno	< 50 capi	<51 – 100> capi	>100 capi
2013	72,97%	18,02%	9,00%
2014	71,77%	19,54%	8,63%

e relativamente al temolo e alla specie ibrido di marmorata, registriamo le seguenti catture:

anno	temolo	Ibrido di marmorata	Segnalaz. marmorata
2013	84	180	189
2014	SEGNAL. 98	109	226

Il Consiglio Direttivo si è riunito 11 volte e il Comitato dei Revisori dei Conti 4.

I verbali sono a disposizione nell'area del sito riservata soci. Ricordo che il sito dell'Associazione è sempre aggiornato con le notizie relative alla nostra attività.

Amministrazione

Il Consiglio Direttivo si è riunito 11 volte e il Comitato dei Revisori dei Conti 4. I verbali sono a disposizione nell'area riservata del sito, le cui pagine sono periodicamente aggiornate con le notizie relative alla nostra attività.

La gestione operativa è stata svolta con l'impegno di sempre, per assolvere oltre che ai compiti istituzionali, di legge, normativi e fiscali, anche una costante assistenza ai soci. Ogni richiesta ha trovato pronto riscontro, anche al di fuori degli orari ristretti d'ufficio, grazie alla disponibilità di essere sempre on-line. Da considerare il notevole risparmio che tale gestione assicura, nella costante ricerca di un continuo miglioramento dei servizi.

E' un aspetto poco appariscente, dato per scontato, ma che merita il giusto rispetto e attenzione.

Recuperi

La stagione si è aperta, come di consueto, con la cosiddetta "preapertura", utilizzando i canali emissari del Fiume, sottoposti già dal mese di febbraio, alle operazioni di asciutta.

Quest'anno le operazioni di recupero sono state particolarmente gravose per il perdurare di condizioni atmosferiche fortemente ostili. A causa di una mancata disponibilità del D.T. Nassi Giuseppe, sono state dirette e coordinate dai due Vice - Presidenti Fadda Antonio e Gobbo Claudio: hanno visto, come sempre, ottimi risultati, grazie all'impegno dei numerosi volontari a disposizione, ai quali va il più sentito ringraziamento dell'Associazione.

Tale attività ha consentito di prelevare le seguenti quantità, espresse in kg:

	Riepilogo	2014
ROGGIA CONTESSA e derivata Santa Romana		28
ROGGIA GRIMANA NUOVA		14
ROGGIA REZZONICO		9
ROGGIA MORANDA		14
ROGGIA ROSA'- BALBI		535
ROGGIA ISACCHINA SUPERIORE		575
ROGGIA CIVRANA		40
ROGGIA TRONA		4
ROGGIA MICHELA		12
ROGGIA MOLINA da Molino Rossetto		50
ROGGIA MOLINA VICA		22
ROGGIA BERNARDA		580
CANALE MEDOACO		55
CANALE MIGNANO e TRONCO BASSO		200
ROGGIA DOLFINA VICA CAPPELLA		1.055
ROGGIA VITELLA		13
ROGGIA GRIMANA VECCHIA		120
RIPASSI VARI		130
	TOTALE	kg 3.531

Oltre a 1.355 temoli recuperati.

Essendo il materiale recuperato proveniente da aree non certificate, è stato obbligatoriamente immesso nelle acque a sud del Bacino di Mignano, interessando tutta l'area della concessione fino ai confini con la Provincia di Padova. Certamente le continue “brentane” hanno alimentato zone ancora più a sud, ma il fatto è chiaramente indipendente dalla nostra volontà.

Le variazioni per alcune rogge, anche importanti, sono dipese da vari fattori quali la mancata asciutta, oppure una diversa scelta di convenienza relativo alle immissione di novellame.

Lo sfruttamento di alcuni canali non disponibili all'attività di pesca al fine dell'accrescimento del novellame appositamente immesso, è stato programmato anche per il 2015. La resa solo soddisfacente in termini di quantità, è sicuramente ottima sotto l'aspetto qualitativo, trattandosi di elementi accresciuti in regime naturale, con tutti i pregi del caso.

Ulteriori attività di recupero si sono svolte nell'arco dell'anno, in seguito a processi di intervento in alveo per le più svariate cause: asciutte straordinarie di canali (Mignano, Burgo) e interventi in alveo (Val d'Inverno – San Giorgio). La necessità di rispondere con immediatezza anche alle richieste improvvise, pone la necessità di personale e attrezzatura sempre disponibile e pronta, accrescendone di contro i costi di gestione. E' un grosso impegno al quale si aggiungono le semine, la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria, impianto di Cismon non escluso.

Semine

Nel corso dell'anno si è provveduto alle seguenti immissioni:

Località	Marmorata		Carosete		Diga		Totale
	novellame/nr	adulto/kg	novellame/nr	adulto/kg	novellame/nr	adulto/kg	
Castello A.							3.750
Cozzini A.					20.000	850	
Grosselle M.						9.650	
Atticoltura V.	24.000	929	98.209	48	80.200	4.516	
Totale	24.000	929	98.209	48	100.200	15.016	3.750

Questi dati non tengono conto naturalmente dei 3.531 kg di salmonidi e 1.355 capi di temolo recuperati dall'accrescimento nelle bandite e immessi nel Fiume a sud della diga Mignano.

Dati più analitici sono riportati nel sito dell'Associazione. Il tutto, come si può notare, entro i limiti della carta ittica 2014 e nell'intendimento di quanto contenuto nel disciplinare.

Di seguito le prescrizioni della carta ittica relative al nostro Bacino:

BACINO BRENTA

Zona Concessione	Specie	Quantità
Zona pronta cattura Pianello, Canale Mignano, Canale Cavilla e Bacino di Campolongo	Iridee – pronta cattura	Kg 6.000
Zona Pronta cattura Bassano Sud	Iridee – pronta cattura	Kg 1.500
Rogge derivate	Iridee – pronta cattura Iridee – novellame Fario sterili – novellame	Kg 8.000 n. 50.000 individui n. 80.000 individui
Asta Fiume Brenta	Trota Marmorata Fario sterili – novellame Temolo - novellame Temolo (ceppo Adriatico)	Nei limiti della disponibilità Nei limiti della disponibilità fino ad un max di 700.000 individui Nei limiti della disponibilità fino ad un max di 15.000 individui Nei limiti della disponibilità
Zona Libera	Specie	Quantità
Rogge derivate	Iridee – pronta cattura	Kg 500

Note particolari per le zone SIC e ZPS

Ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000:

1) il tratto superiore del Fiume Brenta, dai confini con la Provincia di Trento fino alla traversa di Collicello, compreso il canale Cavilla e il torrente Cismor.

2) il tratto inferiore del fiume Brenta, dal ponte Nuovo di Bassano del Grappa a valle fino alla Provincia di Padova, compresi la derivazione Trona e tratto terminale della roggia Bernarda, il canale Medoaco e il tratto iniziale del Canale Unico

Il piano di immissione relativo a queste zone è stato sottoposto a valutazione di incidenza nel 2010. I quantitativi indicati sono inferiori rispetto a quelli oggetto di valutazione.

I quantitativi di materiale ittico di cui è consentita la semina devono intendersi quale quantitativo massimo.

Da escludere le immissioni di Trota fario. Le immissioni di Trota iridea sono da considerarsi sostitutive delle immissioni con Trote fario sterili e giustificate esclusivamente dall'irreperibilità di quest'ultime.

E' preferibile effettuare le immissioni con novellame 5/6 cm. anziché utilizzare avannotti con sacco da riassorbire.

Le immissioni di Trota Marmorata possono essere effettuate solo con materiale proveniente da Itticoltura e/o da Veneto Agricoltura (ceppo Brenta)

La Carta ittica con pari indicazioni qualitative e quantitative ci è stata confermata per la stagione 2015.

Il pesce adulto di tipo iridea per la pronta cattura viene immesso nelle zone dedicate, regolarmente il venerdì di ogni settimana (purché non festivo ed in tale caso avviene il giorno precedente o seguente) e sono alternate settimanalmente nei luoghi riportati nelle riproduzioni geografiche reperibili e stampabili del sito web.

Ricordo che le operazioni di immissione del venerdì sono effettuate con prelievo dagli impianti in orari perfettamente accessibili (7,30 – 9,00) per cui

chiunque, e **sottolineo chiunque**, vi può partecipare; anzi, la disponibilità al lavoro è ben gradita dai soliti volontari, che meriterebbero dimostrazioni di riconoscimento e non critiche per quanto si adoperano a beneficio di tutti i soci. In più, con forze maggiori, sarebbero raggiungibili anche località che altrimenti, con il tempo a disposizione e con il personale limitato, a volte non lo sono.

Il materiale adulto da pronta cattura seminato nel corso del 2014, è stato acquistato presso impianti ittici certificati esterni e interno. Il materiale è stato ritenuto qualitativamente corrispondente ai requisiti richiesti ma, allevato in vasca può, a volte, presentare limitate imperfezioni e caratteristiche non ideali: sono fattori da prendere in considerazione come assolutamente limitati nelle quantità e nel tempo. Il materiale proveniente dall'impianto di Cismon è stato riconosciuto dai più come capi di ottima qualità sia alla vista che al sapore: è il frutto della costante attenzione e pressione mantenuta sull'allevamento.

Va ribadito comunque il fatto che scegliere l'opzione "pronta cattura", deve portare con sé aspettative ben diverse dalla pesca naturale ed è sottoposta forzatamente alle regole e condizioni di mercato.

Ricordiamo che i piani di immissione per le acque della nostra Concessione prevedono, quale pesce adulto nel fiume Brenta, al di fuori delle zone "pronta cattura", la sola immissione di trote marmorate e fario sterili che, nella loro forma matura, non si sono trovate sul mercato nel corso del 2014. Una quantità relativa è stata accresciuta nell'impianto di Cismon e immessa nel bacino del Pianello.

Per il 2015 si prevede una buona disponibilità sul mercato trentino, tali da prevedere un possibile utilizzo anche per il bacino di Campolongo e la zona ZPS a sud del Ponte della Vittoria in Bassano del Grappa.

Rammentiamo che l'immissione di materiale ittico diverso da quello indicato nella Carta Ittica **non è possibile e non è attuabile.**

Ciò lo ribadisco a chiare lettere, indirizzando il messaggio particolarmente ai nostalgici del ...“ma una volta...”

Naturalmente i prezzi di mercato delle fario sterili sono più del doppio della specie iridea per cui bisognerà operare con giusto equilibrio nel rispetto dell'entrate di bilancio e delle necessità di immissione.

Conciliare il ripristino dell'habitat naturale dei nostri Fiumi, come imposto dalle direttive Europee, Regionali e Provinciali con l'esigenza di una pesca di prelievo, diventa sempre più arduo e difficile.

Il tempo di attesa necessario ai fini di una possibile cattura della specie marmorata, sottoposta ora ad una notevole operazione di ripopolamento e tutela, ci costringe comunque ad operare con le migliori intenzioni di favorire l'esercizio della pesca al più alto livello possibile; è questo l'impegno con il quale gestiamo, pur nella coscienza di non riuscire ad accontentare e soddisfare le ambizioni di tutti i soci.

E' in atto un grande processo, che necessita di un importante sforzo di cambiamento culturale e che incide fatalmente sulla temporaneità del nostro mandato, ma del cui contenuto ce ne siamo fatti totalmente carico, condividendone pienamente le motivazioni e gli scopi e con la speranza di ottenere risultati positivi.

Non sappiamo a che punto sia giunto il percorso e quanto tempo ancora sia necessario per il raggiungimento di risultati soddisfacenti, ma, allo stato attuale, il

traguardo prefissato dalla direttiva europea 2000/60 sullo stato delle acque, previsto per metà del 2015, ci sembra irraggiungibile.

Sorveglianza

Abbiamo un buon gruppo di Guardie Volontarie: si è riunito 12 volte sotto il coordinamento del responsabile, Consigliere Lino Colzato. Le riunioni hanno avuto il compito di mantenere aggiornato il personale sulla normativa e di programmare i turni di sorveglianza settimanale.

La raccomandazione fatta al personale di sorveglianza è stata, in primis, quella di svolgere il proprio compito nella massima discrezione, preferendo una sorveglianza nascosta ad una di tipo ispettivo personale che, di norma, indispettisce il pescatore durante la sua attività.

I risultati sono stati comunque evidenti dal lato della resa (e con poco fastidio per il pescatore), ma hanno sollevato le lamentele di alcuni soci che giudicano la mancanza del contatto fisico come una assenza della sorveglianza e in definitiva, una grave mancanza della dirigenza.

Che dire? Ritorniamo al famoso bigliettino notturno posto sulle serrande dei negozi che indica l'effettuato passaggio delle guardie e di conseguenza il via libera per il compimento di atti di ruberia? Tanto la guardia è passata e non ritorna...

Ci si lasci operare con fiducia e se al socio capita occasionalmente di assistere a qualche illecito, mancando la guardia al momento, si ricordi di quanto ha accettato con l'iscrizione e si sostituisca alla carenza momentanea attraverso i mezzi e i riferimenti messi a disposizione. La collaborazione dei soci è fondamentale per una corretta gestione associativa. Non ci si può estraniare con la giustificazione del "non è compito mio".

Bene ha funzionato la collaborazione con il Comando della Polizia Provinciale che, ne siamo certi, trova in noi adeguato sostituto ai compiti che ormai, date le notevoli difficoltà finanziarie in cui si trovano ad operare le Province, non sono più in grado di svolgere compiutamente.

Riporto ancora una volta il disposto del regolamento di Polizia Provinciale:

“Il servizio di vigilanza sulla pesca è effettuato esclusivamente dalle guardie volontarie che svolgono il proprio servizio su disposizione del coordinamento provinciale o, previo accordo con lo stesso, secondo le disposizioni delle associazioni concessionarie dei Bacini di pesca della provincia di Vicenza, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di coordinamento diramate dal comandante del Corpo di polizia provinciale o suo delegato”.

Rivolgo un doveroso ringraziamento alle Associazioni di G.V. esterne alla nostra Associazione che, nello spirito della normativa richiamata, hanno saputo mettere a disposizione, quando richiesto, il loro organico con correttezza e rispetto della normativa.

Alla Polizia Provinciale un particolare ringraziamento per il supporto alle nostre attività.

i e

“Ittiocultura Vicentina” - Allevamento di Cismon del Grappa

Al 18 dicembre 2014 la consistenza della popolazione ittica in impianto era costituita da:

Specie Marmorata Nr.			Specie Iridea Nr.				
25-50 cm	Novellame	Uova	Adulto	18-20 cm	15-18 cm	4-6 cm	avannotto
3.719	2.500	470.000	2.200	34.400	58.900	175.000	100.000

a

Le operazioni di spremitura al momento della stesura della presente, sono ancora in atto per cui il quantitativo di uova di specie marmorata subirà una variazione in aumento. I dati sono stati rilevati dall'operatore esterno che ha presenziato e diretto ogni processo di spremitura, dr. Marco Angelo Riva di Cremona.

L'impianto è a regime e tende all'approvvigionamento autonomo per quanto concerne il fabbisogno di materiale da pronta pesca mentre, per quanto relativo alla specie marmorata, lo è già da diverso tempo.

La lunga esperienza fatta sulla gestione di uova di fario triploide, ci suggerisce di passare, ora che sono reperibili, direttamente al mercato dell'adulto. E' una specie che si è dimostrata molto delicata ed ostica e la mancanza di acque particolarmente adatte, ne hanno determinato sempre dei risultati molto deludenti.

Il mercato di fornitura attuale delle uova di specie iridee è quello spagnolo, salvo sporadici acquisti nazionali presso l'allevamento Cozzini Adriano.

Ho accennato al problema dell'acqua che, come noto, è solo in piccolissima parte di sorgiva e ciò è sempre stato il fianco debole dell'allevamento.

Grazie alla particolare sensibilità dimostrata nei nostri confronti da parte di Etra Spa ci è stato consentito un maggiore alimentazione, almeno sino a che non si dimostri una qualche carenza e necessità per usi civili e questo ci permette una gestione più razionale e tranquilla dell'avannotteria. Un sentito ringraziamento all'Ente che ha saputo accogliere le nostre preoccupazioni.

Nel corso dell'intero 2014 è continuata la collaborazione con la ditta fornitrice di mangime, l'A.I.A. Spa di Verona, che non ci ha lesinato la presenza del suo veterinario. Attraverso i costanti consigli e indicazioni siamo riusciti ad ovviare alle molteplici influenze negative che ci ritroviamo dalle acque del torrente Cismon, in particolare modo durante l'ultima stagione, nella quale per lunghi mesi la torbidità del torrente ha creato notevoli problemi al materiale ittico in avannotteria (massiccia presenza di particelle sospese batteriologicamente pericolose) e nelle vasche esterne.

Deludente, pur in assenza di controprova, il trattamento fatto sui riproduttori di marmorata fin dal mese di giugno 2014, con materiale apposito fornito dalla Oxygen Spa, azienda lombarda specializzata in farmaceutica per impianti ittici, propedeutico alla formazione di saprolegnia sui riproduttori di marmorata. La mortalità è stata elevata e solo la grande quantità di riproduttori presenti in impianto ci ha consentito ugualmente una buona spremitura di uova.

Sono state rifatte le planimetrie, gli studi di portata e ricambio d'acqua nelle varie vasche in modo da permettere una corretta valutazione delle incidenze di mangimi medicati, tarandoli sulle effettive necessarie quantità per evitare sprechi e nel

contempo raggiungere i risultati sperati. I lavori sono stati commissionati ed eseguiti da una azienda padovana specializzata nel settore.

Si è reso necessario anche il rifacimento di una intera vasca esterna al fine di isolarla completamente da infiltrazioni d'acqua e poter utilizzare la provenienza sorgiva, molto più adatta allo svezzamento dell'avannotto.

Va detto per inciso, ai fini di sconfessare totalmente le varie chiacchiere in circolazione, che le spese a copertura di questi investimenti, sono saldate interamente con proventi esterni cercati e trovati dal sottoscritto e che nulla di ciò pesa quindi sulle tasche dei pescatori.

Noi ce la mettiamo tutta e con una piccola dose di fortuna, sempre necessaria, le cose possono solo migliorare. Va considerato che malgrado la stagione che ha impedito per quasi l'intero anno l'immissione di materiale in Fiume, il decorso economico dell'allevamento nel 2014 è stato positivo: anche quest'anno non solo l'impianto si è mantenuto con la produzione ma è stata rimborsata una piccola parte di anticipazioni fatte negli anni scorsi dal Bacino Fiume Brenta.

L'impianto è allineato alle disposizioni in materia di benessere del pesce e normative igienico – sanitarie. In funzione il registro delle visite. Nel corso del 2014 è stato fatto il ricambio anche di buona parte delle attrezzature per la manipolazione del pesce: le normative igieniche impongono attrezzature dedicate, suddivise per zona e per tipologia.

Tutti i registri di carico e scarico, trasporto, mortalità sono in uso conforme. Il congelatore per il pesce scartato è in funzione e lo smaltimento avviene secondo le norme previste e fatto da aziende specializzate.

E' regolarmente praticata la profilassi agli automezzi; costruita la stanza prefabbricata isolata per il mangime e viene praticata la derattizzazione.

Malgrado il grave impegno creato dalla burocrazia che pesa sull'impianto, in conseguenza alle normative sulla pesca oggi esistenti e che vedranno quasi sicuramente ulteriori future modifiche restrittive, rimane evidente che non si può rinunciare all'opportunità offerta dall'impianto ittico di Cismon del Grappa e solo qualche provvedimento può pensare allo stesso come uno spreco di denaro.

L' Ittiocultura Vicentina è oggi un impianto autosufficiente e basilare all'incremento della popolazione ittica del fiume Brenta.

Certo, esso ha costante bisogno di supporto, ma è anche assodato una attenzione generale sulle funzioni dell'impianto e gli attestati di stima non mancano, unitamente alle opportunità che si possono trovare nei bandi della Regione Veneto, data l'importanza della funzione svolta dall'impianto.

Salvaguardia fluviale

Ancora interventi in alveo nel corso del 2014. Alcuni importanti e con evidente ricaduta sul tessuto sociale: evidente esempio è il prolungamento della ciclo – pedonale a sud della confluenza dell'Oliero, fino a Campolongo sul Brenta. Opera importante per il ciclo turismo della vallata e che con i suggerimenti dei nostri tecnici incaricati, Dr. Baldo e Dr. Salviati, al progettista e all'impresa appaltatrice, è stata realizzata in maniera del tutto priva di impatti invasivi per il nostro Brenta. Il

costante e continuo monitoraggio consente di affermare che i danni all'ambiente fluviale sono contenuti entro limiti più che accettabili, se non del tutto assenti.

Richiedo alle Amministrazioni Locali e al Genio Civile, (del quale sottolineo la costante collaborazione), un ulteriore sforzo di vigilanza su altre forme di interventi in alveo che assumono sempre più valore di abusivismo: mi riferisco alla chiusura degli accessi agli argini, effettuati con installazioni da privati su terreni che sono demaniali e che impediscono la libera circolazione con accesso al Fiume da parte dei pescatori.

Nel corso del 2014, per volere dell'Assessore Regionale Franco Manzato, la licenza di pesca è diventata di fatto una tassa di scopo. Una buona parte degli introiti viene amministrata attraverso il Tavolo della Consulta della Pesca, denominato "Tavolo Blu", istituito alla fine del 2013 con decreto della Giunta Regionale.

Ne faccio parte in qualità di Presidente del Co.Ve.A.Pe.Di. assieme ad altri colleghi, responsabili a vario titolo di branche del nostro tessuto sportivo-amatoriale, Fipsas compresa.

Il fatto di farne parte implica un ulteriore impegno, in forma non retribuita, che grava sulle persone, che si dedicano al mondo della pesca.

La posizione obbliga ad una visione generale dei problemi che la pesca reca con sé e che coinvolge la nostra passione. Le decisioni, a volte anche amare, sono sempre frutto di una mediazione fra leggi, regolamenti e passioni.

Nulla giustifica che avverso i componenti vengano assunti atteggiamenti offensivi se non addirittura minatori, degni della più bassa maleducazione e che in alcuni casi hanno assunto anche il carattere di atti veramente delinquenti. Una dialettica, sia pure forte, ritengo non debba mai oltrepassare il rapporto corretto che deve stare alla base di una civile convivenza.

Attraverso le delibere del Tavolo, assieme ad altri progetti di ampio respiro, ho presentato il vecchio (risale 2008) progetto di "Contratto di Fiume Brenta", realizzato al termine dello studio propedeutico sul nostro corso d'acqua, curato dallo studio Baldo, Gusmaroli e Salviati..

Ritenuto interessante e meritevole di attenzione, è stato finanziato per un primo stralcio di fattibilità all'inizio del 2014 per euro 55.000,00 e alla fine dell'anno, dopo un primo partecipato convegno, per ulteriori 55.000,00 euro, al fine di un suo completamento.

E' un risultato del quale andare fieri: è una grossa opportunità per la gestione del nostro Fiume per il quale, visto l'interesse anche della Provincia di Trento, si potrà creare una grande occasione di tutela, dal Lago di Caldonazzo a Chioggia.

Giornata ecologica

Il primo tentativo effettuato il giorno 17 marzo 2013, data di svolgimento della riesumata attività, è stato svolto dopo invio presentato a decine e decine di potenziali interessati: Comunità municipali, Enti e Associazioni sportive e non, plessi scolastici...non abbiamo escluso nessuno. La partecipazione è stata insoddisfacente e la causa, abbiamo pensato, probabilmente da imputarsi alla novità e forse alla carenza di comunicazione.

Le premesse per il 2014, nella ricorrenza anche della giornata mondiale dell'acqua del giorno 22 marzo 2014 (individuata per opportunismo domenica 23 marzo) sembravano migliori: comunicazione esterna con conferenza stampa svolta da Etra Spa in modo impeccabile, come perfetto è stato il loro appoggio in gadget e naturalmente supporto per il materiale raccolto; la nostra martellante e preventiva comunicazione a tutti gli indirizzi ritenuti sensibili, i solleciti ripetuti ai nostri associati, lo sforzo del nostro personale volontario...ebbene, dei circa 800 sacchetti predisposti, contenenti gli alimenti per quanti con buona ragione si reputavano i partecipanti, hanno visto distribuire nel pomeriggio circa la metà di quanto predisposto ad alcune mense sociali bassanesi.

Il residuo, consumato dai volontari della manifestazione, è stato consegnato a cittadini normali; a contare i soci pescatori sono bastate le dita di quattro mani; praticamente assenti (salvo qualche eccezione) le Amministrazioni Comunali, le scuole e le Associazioni – una vera e propria delusione.

Noi, come Associazione promotrice, ce l'abbiamo messa tutta: tempo e denaro. Dopo due tornate così deludenti abbiamo preferito prendere una pausa, nell'attesa di tarare meglio l'obiettivo, rinviando a data da destinarsi il ripristino della giornata ecologica. Ai soci l'invito alla considerazione che il Fiume si merita una qualche attenzione che riesca a superare le pure aspettative sulla pesca.

3. ATTIVITA' PROMOZIONALI

La prima uscita annuale nel mandamento, è la nostra partecipazione, unitamente agli amici di Enal Caccia – Pesca, alla “Città dei Ragazzi”: è una presentazione che viene fatta all’infanzia, con lo scopo di stimolare un qualche interesse verso il mondo dell’acqua e della pesca e ci vede coinvolti per una intera giornata.

Ben più ampio e impegnativo è il programma “Adottiamo un Fiume”, rivolto alle scuole primarie e secondarie: il Brenta viene proposto come materia di studio con la presenza in aula di acquari, quali vetrina di sviluppo della vita, partendo dalla schiusa di uova di trota e fino al loro rilascio in acqua, che avviene solitamente nel corso di una visita scolastica al nostro impianto di Cismon del Grappa. Parte del progetto è il ciclo di lezioni condotte in aula da personale docente della Provincia di Vicenza e generalmente la presenza coincide con la disponibilità del Dr. Francesco Zanotto, responsabile dell'Ufficio Caccia – Pesca. I testi sono forniti, come sempre, dalla nostra Associazione, che si fa carico di tutte le spese, escluso quanto supportato dall'appoggio dell'Ivan Team di Solagna che permette la conclusione della giornata all'esterno con una discesa in gommone, tragitto Valstagna – bacino Mignano (casa sul Fiume - all'amico Ivan particolari saluti e ringraziamenti per la sua costante disponibilità). E' un imprenditore che sfrutta la potenzialità del Brenta per la sua attività, ma con l'amore verso il Fiume che lo contraddistingue e che tanto ha saputo ritornare alla vallata.

Nel 2014 il progetto è stato presente presso 7 istituti elementari con 318 alunni coinvolti. Per il 2015 abbiamo avuto 9 prenotazioni che coinvolgono circa 400 alunni. Uno sforzo che è evidentemente ben ripagato dall'interesse dimostrato, grazie anche alla sensibilità del corpo insegnante, sensibilità indispensabile allo scopo.

Da quest'anno, stiamo studiando la possibilità, in collaborazione con il Consorzio Brenta, di effettuare con le classi disponibili, una “seduta” di pesca, magari in forma che non ferisca il pesce, su un bacino sicuro, gentilmente messo a disposizione. Ci stiamo organizzando.

Desidero sottolineare la quantità e qualità di energie profuse in tale attività. E' un forte impegno anche economico, al quale non si è sottratta l'attività di ricerca di fonti esterne di finanziamento, ma sono convinto che la conoscenza del nostro ambiente contribuisca alla riscoperta di una entità socio – culturale che tanto è influenzata dal Brenta. Con la speranza di creare futuri pescatori. Oltre ad essere un impegno statutario.

Anche nel 2014 abbiamo partecipato, mese di febbraio, alla Fiera di Vicenza. E' uno sportello comodo per molti nostri soci che possono presentare la loro adesione e ritirare il blocchetto stagionale. E' un servizio che sempre più ha incontrato il favore e che intendiamo consolidare anche per il 2015, occasione confermata da poco dall'Ente Provincia di Vicenza (che ricordo ci ospita). *

4. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Telecamere

La continua evoluzione dei browser costringe alla rincorsa dei collegamenti e indirizzi IP delle nostre telecamere e di quelle collegate messe a disposizione da Enti e privati. Le nostre attualmente non sono visibili o lo sono a tratti, solo con “Internet Explorer”. Perfetto il collegamento con “Firefox” e “Safari” ma le cose si alternano e ci scusiamo per gli inconvenienti. Ci lavoriamo periodicamente in continua rincorsa.

Sito Web

Mi rendo conto, in base alle richieste e alle domande che mi giungono, che rispetto alle potenzialità e notizie offerte, il sito è poco utilizzato. Le molteplici richieste di informazioni telefoniche, o addirittura a mezzo della stessa mail del canale web (e quindi si suppone un accesso al sito), sono relative ad argomenti inseriti e chiaramente illustrati nelle varie aree tematiche. Evidentemente una abitudine all'essere serviti a tavola piuttosto che impegnarsi in prima persona.

Per un paese in cui il 97% dei cittadini è in possesso di un cellulare e di questi ben il 66% è smartphone, sembra impossibile tale bassa frequentazione e utilizzo.

Il solo fatto che quest'anno la convocazione e comunicazione ai soci sia stata fatta con cartaceo (ancora una volta) nel quale è risultato impossibile inserire il bollettino postale - non per nostra causa ma per rifiuto da parte del servizio postale “pon silver” - (corrispondenza affidata in data 22 dicembre 2014) - sembra sia venuta a mancare la terra sotto i piedi a buona parte dei soci. Si badi che il tutto è pubblicato e scaricabile dal sito dell'Associazione.

Rendiamoci conto che il mondo è in costante evoluzione, con aspetti positivi – l'opportunità di una immediata comunicazione – ma con altri negativi per le abitudini

alle quali eravamo abituati e che devono tramutarsi in disponibilità all'impegno in prima persona.

Il rapporto fra utenza e servizio deve sempre più diventare un "fai da te" e sempre meno pietanza con tavolo servito. Oltretutto è un notevole risparmio economico.

Forum

Poche parole per questo servizio offerto. E' poco, se nulla utilizzato. Sorto con l'idea di favorire il rapporto fra i soci, alla fine si è dimostrato di scarsa utilità. Questo stato di cose ha fatto sì che, su iniziativa di un nostro socio attento al mondo della pesca, Benetti Fabio, che ringrazio, si giungesse alla apertura di altra possibilità di comunicazione, forse più moderna e sentita, soprattutto tra i giovani, utilizzando una delle reti sociali più diffuse, Facebook, e la cosa sembra ottenere più interesse. Bene, se serve, continuiamo su questa strada.

Personale volontario:

Nel corso del 2014 sono venute a scadenza alcune autorizzazioni per il personale volontario. A breve saranno indetti nuovi corsi per:

- a) pronto intervento di soccorso di 1° grado con autorizzazione all'uso di defibrillatore;
- b) aggiornamento e autorizzazione all'uso di elettro - storditori;
- c) aggiornamento sulla sicurezza per i volontari;
- d) corso per guardie volontarie.

Alcuni di questi corsi potranno essere fatti in sinergia con la Provincia di Vicenza e con altre Concessionarie. Attendiamo solo la disponibilità degli interessati. Gli anni passano e c'è bisogno di nuova linfa. Agli attuali cooperanti una grande stretta di mano per la continua passione con la quale si mettono a disposizione. Senza il volontariato ben poche attività potrebbero essere svolte.

Pesca invernale

Abbiamo rinnovato anche per il 2014/2015 questa opportunità. Nel raccogliere i pareri abbiamo ottenuto molta soddisfazione per la qualità del pesce (Ittiocultura Vicentina).

Richiesta con molta insistenza da alcuni, non ha mai trovato una grande accoglienza nei numeri dei soci, tanto da non superare mai le 50 unità. Abbiamo voluto ugualmente inserirla, pur costituendo un esborso finanziario non interamente coperto dalle quote, ma credo poter affermare trattarsi dell'ultimo anno, anche in virtù del fatto che le novità apposte al calendario di pesca, in pratica dall'inizio di febbraio alla fine di ottobre, non ne giustifichi più l'esigenza e che al pesce si possano concedere, senza traumi per nessuno, tre mesi di tranquillità.

5. RAPPORTI ESTERNI

Consorzio Brenta:

Anche nel corso del 2014 c'è stata piena collaborazione con l'Ente. La sinergia in essere si manifesta in tutta la sua importanza soprattutto nel periodo iniziale della stagione, allorquando matura la necessità della pulizia dei canali. E' stata anche quest'anno un'opera impegnativa, con il coinvolgimento di una quarantina di soci volontari per la durata di oltre un mese e con un tempo veramente spiacevole.

Un ringraziamento al Presidente Danilo Cuman che, attraverso i suoi collaboratori, incontra e capisce le nostre esigenze e difficoltà e offre sempre disponibilità all'ascolto e alla risoluzione dei problemi.

Certo è stato un anno con grande disponibilità d'acqua, e quindi nessuna problematica, ma sono sicuro che anche nella deprecata ipotesi di una prossima stagione di siccità, sarà fatto il possibile per ripartire la coperta in equa misura.

A fine anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche amministrative del Consorzio. Sappiamo Danilo Cuman eletto nel Consiglio e ci auguriamo che possa ancora a lungo ricoprire quella posizione dirigenziale dalla quale ha saputo gestire l'Ente in maniera oculata e proficua.

Comuni rivieraschi:

Nel corso del 2014 si sono rinnovate quasi tutte le Amministrazione Comunali. Abbiamo avuto modo di conoscere, nella maggior parte dei casi, i nuovi eletti e auguriamo loro una serena, per quanto possibile, amministrazione della cosa pubblica e siamo certi che il nostro Fiume rientra nelle loro attenzioni.

Ai nuovi e ai riconfermati un messaggio che va oltre la speranza: una piena collaborazione nell'interesse della nostro Brenta. Noi siamo a disposizione per ogni eventuale loro necessità relativa al corso d'acqua.

Al Dr. Ferrazzoli, Presidente della Unione dei Comuni, un ringraziamento per essere il paladino della battaglia in corso avverso la realizzazione della centrale idroelettrica in comune di Valstagna/S. Nazario. Pensavamo risolta la guerra e invece si trattava semplicemente di una battaglia.

La situazione ora vede avverso il rilascio di una seconda autorizzazione da parte della Regione Veneto, due nuovi ricorsi: uno appunto da parte della Comunità Montana per la tutela di interessi generali e una a firma Ivan Team, Associazione Bacino Brenta (ad onore del vero anche i portatori del carico economico di quest'ultima azione) Canoa Club Kajak di Valstagna e Federazione Italiana Rafting, portatori di interessi vari, contro la Regione Veneto e contro la ditta richiedente.

Attendiamo il corso della vertenza augurandoci che, in caso di positivo accoglimento, sia la battaglia finale.

Provincia:

Il 2014 è l'anno nero. Non entro nel merito del papocchio politico, se ne è già parlato abbastanza in altre sedi più competenti, ma certo maggior confusione non poteva

essere creata e ricadere, per riflesso, sul nostro mondo: il vuoto che si è creato attorno alle attribuzioni e alle competenze in materia di pesca (e caccia per inciso) è totale. Il fatto poi che il tutto sia giunto a cavallo della stagionalità, in prossimità dell'apertura della pesca e delle elezioni politiche regionali, la dice lunga. Basti pensare alla prossima scadenza delle nostre Concessioni, tutte.

Solo grazie ai funzionari interessati al loro lavoro ci è stato consentito di intravedere una qualche certezza per l'apertura della pesca in zona "A" (in "B" ricordo che la pesca non ha chiusure) dato che la politica regionale aveva ben pensato, attraverso un "blitz" settembrino in Consiglio Regionale, di modificare il calendario in maniera innovativa, ma senza cancellare la normativa precedente e creando di fatto una impossibilità all'apertura stessa.

Si è dimostrato ancora una volta che l'interesse locale non può trovare facili soluzioni a Venezia, che rimane, pur vicina geograficamente, molto lontana politicamente. Avevamo, abbiamo e avremo bisogno di punti di riferimento locali e non frazionati: i nostri funzionari devono rimanere gli stessi e in Vicenza. Il titolo e le etichette poi non ci interessano.

Grande ancora l'impegno, soprattutto per la carenza di disponibilità finanziarie, per la realizzazione delle carte ittiche e per il coordinamento delle Concessioni. Vi assicuro, da buon frequentatore dell'ambiente, che pochi possono vantare uno staff tecnico all'altezza della situazione, come quello vicentino rappresentato dal Dr. Zanotto.

Cosa succederà strutturalmente nell'immediato non è dato a sapere. Probabilmente bisognerà attendere le elezioni regionali di primavera.

Regione Veneto:

Bene l'assessorato di Franco Manzato. La tassa sulla licenza di pesca, ora di euro 34,00 – è diventata effettivamente una "tassa di scopo". Nel corso del 2014 in seguito ai maggiori introiti, sono ritornati ai pescatori, con gestione diretta da parte del "Tavolo Blu", ben 650.000 euro.

Sono stati finanziati molteplici progetti, suddivisi in due tranches: la prima - per circa 250.000,00 euro rivolta a piccoli interventi a supporto delle varie associazioni e/o impianti di valle. La seconda, più consistente per circa 400.000,00 euro, destinata a progettualità cosiddette di "ampio respiro" e coinvolgenti l'interesse di più Province. Da parte nostra sono stati presentati più progetti, sia come Bacino Brenta – progetto scuola - che come Ittiocultura Vicentina – adeguamento impianto - entrambi finanziati. Il progetto "Contratto di Fiume per la Brenta", pur presentato come Bacino Acque Fiume Brenta, è stato dirottato d'ufficio al Co.Ve.A.Pe.Di. in qualità di progetto di ampio respiro e coinvolgente più Province.

Altra importante partita politica regionale si è giocata sulla nuova legge 19 in materia di pesca sportiva-amatoriale e professionale. Nel corso dell'anno è stata predisposta la legge da parte del Consigliere Passamai (Consigliere incaricato) e presentata nel corso del mese di agosto al Consiglio Regionale.

La legge ha percorso l'iter previsto e in IV Commissione ha affrontato tutti i portatori di interesse e ne ha ascoltato le osservazioni. E' attualmente in fase di approvazione ma credo che, sia pure approvata a breve, abbisognerà di una proroga per la sua

effettiva applicazione, data l'imminenza della stagione di apertura in acque di tipo "A".

I concetti fondamentali che ispirano la nuova legge sono **la ricerca dell'equilibrio biologico perduto, attraverso il recupero e la conservazione degli ecosistemi acquatici e la tutela della fauna ittica, nel rispetto della sostenibilità ambientale e basandosi sul mantenimento delle linee genetiche originarie delle specie ittiche.**

Programma ambizioso, da anni inserito nei nostri statuti, che porterà molte novità dirette, alcune già come testo di legge, rimandando il resto al regolamento sulla pesca, che dovrà essere emanato entro 60 giorni dalla approvazione della legge stessa.

Le novità direttamente inserite sono per ora: il calendario di pesca, l'innalzamento della percentuale minima delle zone di tutela di prelievo denominate "No-Kill" ed il divieto di usare esche vertebrate vive.

Del procedere degli atti sarà data immediata comunicazione.

6. FATTI RILEVANTI

E' stato un anno fortemente impegnativo, causa i molti temi in discussione e su più tavoli: Provincia, Regione, Veneto Agricoltura.

Il mondo della pesca è in continua evoluzione e considerare statica la nostra partecipazione a questo mondo è semplicemente anacronistico.

Molte sono le critiche che ci vengono rivolte e, permettetemi di dirlo, per la quasi totalità infondate e rammarica che ben pochi di coloro che siedono sul pulpito degli accusatori siano disposti ad un dibattito e ancora meno accettano chiarimenti e spiegazioni che porterebbero senza ombra di dubbio a seri ripensamenti dopo la conoscenza dei fatti e alle ragioni dell'agire.

Malgrado la nostra posizione sia sempre stata, e lo sarà in futuro, aperta ad ogni sorta di dibattito, da chiunque venga richiesto e ovunque sia da fare, mi risultano completamente ignote le ragioni per cui si insista, da parte di associati, a riunioni più o meno carbonare al fine di destabilizzare questa amministrazione. Il confronto di idee, sempre che alla base ci sia una volontà di gestire in modo legale e oculato l'Associazione e che fondamentalmente ci sia onestà intellettuale, è la strada più semplice in una democrazia.

Purtroppo alcuni di noi insistono caparbiamente nel vivere la nostra epoca come nulla si fosse trasformato in questi ultimi quaranta anni, ritenendo che l'esercizio della pesca debba vivere non sulla rendita del Fiume ma sulla gestione commerciale del materiale ittico. Ancora più caparbiamente si arrogano la capacità e la possibilità di modificare a proprio piacere leggi, regolamenti, disposizioni. Una classica mentalità italica di reputarsi in grado di fregarsene delle normative esistenti, con l'unico scopo di soddisfare interessi personali.

Non è così che funziona e non è così che deve funzionare. Rendiamoci conto che, nell'insieme delle cose ritenute "spiacevoli", siamo ancora una concessione felice: a nord e a sud dei nostri confini, le disposizioni in materia di gestione del materiale ittico sono già più rigide e bravi siamo ad ottenere ancora una qualche moratoria.

Il più delle volte ci sentiamo accusare di comportamenti che sono semplicemente l'applicazione di normative e direttive ricevute; in sostanza siamo colpevoli di applicare e adeguarci alle regole. E' una curiosa colpevolezza.

I nostri detrattori si fanno forti delle cifre che rilevano un calo progressivo dei soci, addebitandone a noi le colpe. Certo, applicando le regole provochiamo delle reazioni e di questo ne siamo consapevoli, ma non ci sentiamo per questo responsabili.

A costoro non prude nemmeno la voglia di conoscere il fenomeno del calo dei pescatori in tutte le Regioni, non interessa una ricerca delle motivazioni: temono che le risposte sconfessino le loro affermazioni. La loro visione, limitata territorialmente e nelle conoscenze del fenomeno, è sufficiente per esprimere il dissenso. E' la loro fede, fa comodo, ci credono e qui purtroppo è il loro limite e confine.

Eppure il nostro senso di responsabilità non ci rende esenti da dubbi, tanto che nel corso del 2014 ho chiesto al Consiglio Direttivo l'autorizzazione ad eseguire una ricerca di mercato presso i pescatori che ci hanno abbandonato negli ultimi anni, cercando di capirne le motivazioni. Requisito essenziale delle persone alle quali poterci rivolgere era naturalmente il possesso di un indirizzo e.mail conosciuto.

L'incarico è stato affidato ad una società di servizi esterni, che ha provveduto alla preparazione di un questionario che affrontava, pure nella sua stringata concretezza, le ragioni più probabili.

Il questionario è stato inviato a 937 destinatari e, su consiglio della società di servizi, è stato offerto anche un incentivo alla partecipazione, proprio al fine di raccogliere il maggior numero di opinioni. Si era pensato in primis, sollecitando la corsa alle risposte, di premiare i primi riscontri, con il rilascio di un blocchetto annuo omaggio; proposta abbandonata per la necessità di intervento notarile al fine della certificazione dell'ordine temporale delle risposte.

Ci è stato quindi suggerito, come stimolo alla partecipazione, di offrire a tutti i partecipanti uno sconto di euro 10,00 sulla eventuale nuova iscrizione per il 2015. Cosa che abbiamo fatto.

Peccato che da alcuni la proposta sia stata letta come un'esca per aumentare i soci e da altri come un riconoscimento di colpe non precisate. Segno evidente di come, quando la posizione è di contrasto sempre e comunque, ogni atto sia visto in maniera negativa.

E' stata una semplice formulazione al fine di incentivare la partecipazione al questionario. Semplicemente.

Queste le domande poste e di seguito l'esito delle risposte dei partecipanti. Alcune sono state più allargate di quanto la sintesi non riporti e molte contenevano anche ragioni plausibili e che sono state stimolo di dibattito interno. In sostanza una esperienza valida anche se contenuta nei numeri.

ESITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA DELL'ASSOCIAZIONE BACINO ACQUE FIUME BRENTA

In un'ottica di dialogo e continuo miglioramento, l'Associazione ha sottoposto agli ex-associati un breve questionario conoscitivo.

Data esecuzione: Agosto – Settembre 2014

Persone che hanno gentilmente risposto: 113 su 937 schede inviate

Domanda 1

Aiutaci a migliorare i servizi dell'associazione: qual è stato il motivo principale per cui hai abbandonato l'associazione? Scegliere una o più opzioni tra le seguenti:

- A) Gli impegni per il momento non mi permettono più di proseguire l'hobby della pesca.
- B) Le normative EU, regionali e provinciali complicano troppo il piacere della pesca.
- C) Ho trovato altri interessi.
- D) Vorrei che fossero migliorati alcuni punti del regolamento/statuto associativo.

Risposte:

A) 55	36,18 %
B) 40	26,32 %
C) 6	3,95 %
D) 41	33,55 %

Domanda 2

Nello specifico, quale tra i seguenti aspetti ha influenzato maggiormente la tua decisione?

Scegliere una o più opzioni tra le seguenti:

- A) Il costo/le modalità di pagamento della quota annua.
- B) Abito troppo lontano, non riesco a usufruire appieno dei benefici associativi.
- C) Lo stato delle acque condiziona eccessivamente la mia tecnica di pesca.

Risposte:

A) 34	22,37 %
B) 56	36,84 %
C) 62	40,79 %

I dati sopra esposti, pur essendo indicativi, evidenziano quale causa maggiore del mancato rinnovo motivazioni indipendenti dall'amministrazione della Concessione. D'altro canto se il problema della diminuzione delle licenze è sentito in ogni Regione d'Italia e in ogni zona e/o concessione di pesca, ci sarà bene un motivo al di sopra delle specificità locali.

Il regolamento 2015 ha subito alcune modifiche, portate in base alle richieste che sono state giudicate accettabili e non in contrasto con norme vigenti e tutte volte ad ampliare l'esercizio della pesca, sia nel metodo che nei tempi:

- Ampliamento del periodo di pesca, applicando una variazione della legge regionale n. 19, per le zone No-Kill, al 31 ottobre con coda di topo e una sola mosca secca non zavorrata;
- il C.D. per pari opportunità ha chiesto e ottenuto di ampliare al 31 ottobre anche la pesca in zona “Pronta cattura” inserita nelle rogge a sud del Ponte della Vittoria e soggette ad asciutta;
- la possibilità di utilizzare la zona di pesca “Brenta Normale” per coloro i quali pescano con l'opzione “Trofeo e Trofeo Speciale”;
- allargamento dell'utilizzo in zona “Brenta Normale” al mese di settembre per la pesca con esche animali (tale permesso vale anche per l'utilizzo del lombrico in zona “Trofeo Speciale”);
- abolizione della obbligatorietà all'uso del guadino;

Ciò in attesa dell'emanazione del regolamento regionale sulla pesca che, come già detto, dovrà essere pubblicato entro 60 gg dall'approvazione della nuova legge regionale sulla pesca professionale e amatoriale, in dirittura d'arrivo.

A fronte dell'allargamento stagionale della pesca e per l'aumento dei costi generali, si è proceduto quest'anno alla variazione della quota ordinaria di pesca, per cui per il 2015 e a seguire avremo:

ferma restando la quota associativa uguale per tutti fissata in euro 30,00

- **Soci non pescatori euro 30,00.**
- **Soci pescatori che richiedono un blocchetto da 50 uscite: euro 30,00 quota sociale + euro 90,00 50 uscite = 120 euro.**
- **Soci pescatori che richiedono un blocchetto da 20 uscite: euro 30,00 quota sociale + euro 50,00 20 uscite = 80,00 euro.**
- **Soci juniores fino ad anni 14 compiuti: euro 30,00 quota sociale e blocchetto da 20 uscite in omaggio, quale incentivo alla pesca (NB: fino al compimento del 10 anno possono usufruire dell'esercizio della pesca – se accompagnati da un socio pescatore e utilizzando in comune il blocchetto – senza sottoscrivere la quota associativa di euro 30,00).**

Agli importi di cui sopra può essere aggiunto l'importo di euro 5,00 a fronte del rilascio di polizza assicurativa, i cui contenuti sono presenti nel sito.

Rimane fissato in euro 10,00 il sovrapprezzo per mancata consegna del blocchetto dell'anno precedente e un importo di euro 10,00 per coloro che chiedono la consegna a domicilio del blocchetto.

Contemporaneamente sono state aggiornate anche le quote dei permessi giornalieri, aumentate di euro 2,00 e portate quindi ad euro 20,00.

7. CONCLUSIONI

Nell'apprestarci alla stagione 2015, ultima tornata di questo periodo amministrativo, siamo consci anche delle grandi difficoltà che incontreremo con la definizione del quadro politico regionale.

Come più volte detto, la nuova legge e di conseguenza il nuovo regolamento sulla pesca sono in via di definitiva approvazione. Molti di noi troveranno vessatorie alcune norme contenute e le interpreteranno come un invito all'abbandono della nostra attività amatoriale. Chiedo a questi pescatori, siano essi soci o meno, di considerare questi aspetti non come negatività ad un personale modo di vivere la pesca, ma come una valida prospettiva per consegnare un ambiente migliore ai nostri giovani, consentendo a loro e a noi, se abbiamo il coraggio e la forza di

adattarci, momenti di gioia minori certamente in quantità, ma maggiori in intensità.

Concludo come al solito, ricordando il passaggio fondamentale del nostro Statuto al quale, anche nel corso del 2014, la mia Amministrazione si è riferita e il cui concetto costituisce la dichiarazione fondamentale della nuova legge e chiedo, pure giunti forse con un po' di stanchezza a queste righe, di ascoltarle e leggerle in tutto il suo contenuto:

“L’Associazione si prefigge di provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull’incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee originarie delle specie ittiche, uniformandosi alle indicazioni contenute nella Carta Ittica della Provincia di Vicenza”.

Rivolgo un caloroso ringraziamento ai miei collaboratori, alle Istituzioni che ci sono state vicine e ai presenti, che hanno voluto partecipare al nostro incontro annuale. Grazie per l’ascolto